

Nell'Irlanda del 1996, ma anche prima e anche dopo, **Ruth Gilligan** entra nei mondi contigui di antiche usanze e profitti moderni, tra legami familiari e «mucca pazza». Ne esce un romanzo sanguigno e selvaggio. Perché selvaggio è il mondo

# Macellare bestie. Talvolta uomini

di ROMANA PETRI

**I**rlanda, 1996. È passata da poco la legge sul divorzio (con parecchio ritardo rispetto agli altri Paesi del mondo, a volte circa cent'anni) ma gli «Istituti di correzione femminili» sono ancora legali. Ospitano ex prostitute, ragazze madri, donne violentate. A essere «corrette» devono essere loro.

Soltanto tre anni prima, invece, è passata la legge per la quale essere omosessuali non è più un crimine. Ma il 1996 è soprattutto l'anno della mucca pazza. Una malattia provocata probabilmente da un mangime composto di ossa di mucca, l'Mgb (come si fa a non diventare pazzi mangiando i propri simili?), che esplose in Inghilterra convincendo gli allevatori irlandesi che finalmente anche per loro comincerà la stagione della ricchezza. «Sarà il boom del manzo celtico». Ma presto le mucche impazziranno anche nella verde Irlanda. Qualche volta, la malattia verrà addirittura importata affinché la propria mandria venga abbattuta e si possa ricevere un bell'indennizzo dallo Stato.

A capo di ogni traffico illegale c'è Eoin Goldsmith, un magnate dell'industria della carne, detto il Toro. I piccoli allevatori sostengono che la colpa sia della modernità. Che se le mucche impazziscono sia per via della leggendaria maledizione della moglie di un contadino lanciata secoli fa secondo la quale non si devono ammazzare i capi di bestiame da soli: i macellatori dovevano sempre essere un gruppo di otto, andare in giro per le campagne e offrire i loro servigi affinché le mucche irlandesi venissero abbattute in modo dolce, accarezzate dalle mani di otto uomini diversi. Va così da secoli, e va così ancora nel 1996.

Grá è la madre di Úna e la moglie di Cúch, un macellatore della zona. Spesso resta sola per mesi, come tutti i figli e tutte le mogli dei macellatori. La mattanza può durare moltissimo. Accanto a loro vive la signora P., moglie del macellatore Sol, ma senza figli: Grá e Úna le fanno spesso compagnia. Si scambiano visite, torte, organizzano gite al lago dove fanno il bagno.

Un giorno arriva un fotografo da Dublino, un certo Ronan, uomo affascinante che incontrerà Grá mentre è in acqua. Cominceranno insieme a scovare i luoghi migliori da fotografare, una notte andranno a letto insieme e poi lui se ne partirà in cerca dello scatto fundamenta-

le per la sua nuova mostra: l'immagine dei macellatori.

In una campagna a poche ore di distanza c'è Finn con la moglie Eileen e il figlio Deavy. Finn si porta nel cuore un rimorso e suo figlio lo odia per questo. Anni fa, in preda all'alcol, ha dato un pugno in faccia alla moglie facendola quasi morire. Non è morta, ma poco dopo ha scoperto di avere un tumore al cervello. Finn vive con questo immenso dolore e sogna di poterla salvare offrendole cure costose. Il momento è quello buono. Il Toro e i suoi associati offrono parecchio denaro a chi trasporta carne già macellata tra i vari confini, a volte anche interi capi di bestiame. Che la carne sia infetta o no ha poca importanza. Finn accetta lasciando spesso da sola la moglie — che per via dei medicinali che è costretta a prendere ha anche pericolose crisi epilettiche — e il figlio Deavy. Che ha una fidanzata ma ha deciso di lasciarla perché da poco ha scoperto che le ragazze non gli piacciono, ha conosciuto un giovane macellatore: Con. Si sono scambiati qualche frettolosa, segreta effusione.

Le due famiglie sono solo apparentemente slegate nella storia di questo magnifico romanzo, *La maledizione della vedova*, della giovane e talentuosa Ruth Gilligan. Un romanzo potente e selvaggio, al centro del quale c'è il corpo del macellatore Sol che, dopo una notte di guerra tra macellatori e «uomini moderni», verrà trovato appeso per i piedi a un gancio, proprio come le bestie quando vengono lasciate a sanguinare.

Gilligan ha il dono dell'intreccio e di una lingua feroce. Forse è la voce di Úna, la ragazzina che sogna di diventare macellatrice proprio ora che tutti, dopo essere stati perseguitati, rinunciano e si ritirano. È solo una ragazzina. Ma noi la ritroviamo in qualche capitolo sparso, vent'anni dopo, a New York con il fotografo Ronan in tre interludi e un epilogo. Chi ha ridotto Sol in quello stato? Di ipotesi ne sono state fatte tante, ma il mistero resiste per tutto questo tempo. Alla fine viene dimenticato. Non da Úna che diventerà anche lei macellatrice, ma in incognito: il sogno di quand'era una bimba furibonda che — sentendosi dire: «Non puoi, sei una ragazza» — aveva fatto scempio dei tagli migliori conservati nel freezer gettandoli dalla finestra. Lei porterà avanti la tradizione, ma in altro modo. E scoprirà l'oscena verità del macellatore appeso. Un grande romanzo rurale di terra e di sangue, scritto con penna

sanguinaria e infallibile, che fa di quest'autrice una vera promessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

**Credenze**  
**Le vacche impazziscono per la maledizione di una donna che obbligava a non ammazzare i capi di bestiame da soli**



i



**RUTH GILLIGAN**  
**La maledizione della vedova**

Traduzione  
di Mauro Maraschi  
FRANCESCO BRIOSCHI  
EDITORE  
Pagine 298, € 18

**L'autrice**

Nata a Dublino nel 1988, Ruth Gilligan insegna Scrittura creativa a Birmingham, in Inghilterra. È autrice di cinque romanzi. *La maledizione della vedova* è il libro più recente

**L'appuntamento**

L'editore Francesco Brioschi è a Più libri più liberi e organizza un incontro (domenica 5, Sala Nettuno, ore 18.45) con le sue autrici Margherita Nani, scrittrice de *L'ospite* (2019) e *La confessione* (2020), e Sofia Nanu, scrittrice di *Ti Jean*.

*Immaginando Kerouac* (2020): entrambe hanno vinto negli anni scorsi il Premio internazionale di letteratura Città di Como

**Le immagini**

Gian Butturini (1935-2006), *Dopo gli scontri e (sotto) Gruppo di bambini in preghiera*, fotografie tratte dal volume *Dall'Irlanda dopo Londonderry* che raccoglie le immagini del fotoreporter a cui la Galleria d'arte Studio Cenacchi di Bologna ha di recente dedicato una mostra (courtesy Associazione Gian Butturini/Studio Cenacchi)

**PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI**

**La Roma antica di Guidorizzi, le ricette di Piretto**

L'antico mondo latino nel volume *Il grande racconto di Roma antica e dei suoi sette re* (il Mulino) di Giulio Guidorizzi: l'autore ne parla sabato 4 in Sala Sirio (ore 18.45) con Arianna Ghilardotti, modera Fabio Isman. Nei suoi

molti viaggi di docente ha raccolto ricette e impressioni diverse: domenica 5 in Sala Polaris (ore 17.30) Gian Piero Piretto presenta le ricette metropolitane di Eggs Benedict a Manhattan (Raffaello Cortina).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166406